

## Hito Steyerl

(Monaco di Baviera, 1966)

Tra le voci più influenti della sua generazione, Hito Steyerl è artista, saggista, attivista e docente universitaria. Dopo gli studi di cinema compiuti tra Tokyo e Monaco di Baviera e gli esordi nel mondo del documentario, si avvicina alla filosofia, disciplina in cui consegue un dottorato nel 2003. I video e le installazioni immersive, i saggi-pamphlet e le lecture-performance che tiene in giro per il mondo esplorano, con sguardo lucido e un solido aggancio alla teoria, alcuni dei maggiori temi della contemporaneità: la pervasività dei media e la circolazione delle immagini nell'era digitale, l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito delle operazioni militari, i meccanismi di videosorveglianza e lo sviluppo delle intelligenze artificiali, nonché le diverse forme di sfruttamento all'interno del sistema dell'arte. Autrice di numerosi saggi, nel 2009 pubblica *In Defense of the Poor Image*, che riflette sul ruolo delle "immagini povere" massicciamente diffuse in rete: di qualità scadente e prive di valore secondo gli standard della società capitalista, sanno trasformarsi in strumento di emancipazione che apre nuovi circuiti d'informazione sganciati dal potere.

In *Adorno's Grey*, 2012 filma due restauratrici impegnate a raschiare una parete bianca dell'Università di Francoforte al di sotto della quale, secondo un aneddoto mai confermato, si troverebbe uno strato di vernice grigia, voluto da Theodor Adorno affinché la sua tonalità neutra mantenesse alta la concentrazione degli studenti durante le lezioni. Mentre scorrono le immagini di questa operazione, una voce fuori campo narra un altro episodio legato agli ultimi anni di vita del filosofo tedesco, colpevole secondo alcuni di non aver saputo comprendere le rivendicazioni studentesche, in parte ispirate proprio alla sua critica radicale della società borghese. Nel 1969, poco prima di morire, Adorno avrebbe lasciato all'improvviso l'aula, per non tornarvi più, dopo che alcune studentesse lo avevano contestato scoprendosi i seni. In un cortocircuito che riabilita l'immagine del filosofo, il video termina con quello che sembra un invito indiretto a passare dalla speculazione teorica all'azione concreta. La voce fuori campo di un attivista racconta di come, in tempi più recenti, proprio una copia della *Dialettica negativa* di Adorno sia stata brandita per frenare le cariche della polizia durante una protesta.

La seconda opera di Steyerl in collezione è *Hell Yeah We Fuck Die*, 2016 che scende nel vivo della sua indagine sullo sviluppo delle intelligenze artificiali. Il lavoro mostra alcuni tecnici di laboratorio mentre si accaniscono su robot umanoidi al fine di testarne qualità, resistenza e performatività. Con una punta di amara ironia l'artista osserva l'assurda forma di abuso contro queste macchine fortemente antropomorfizzate, compiuta solo in nome del nostro progresso. Il titolo è composto dall'unione delle cinque parole più usate nelle canzoni in lingua inglese del decennio appena trascorso, secondo un'indagine del magazine Billboard.

RA